



Club Alpino Italiano Sezione Corsico

## IL GALLO CEDRONE

Periodico trimestrale del gruppo "Montagna in settimana"

N. 14 – Settembre 2015

@@@

### GLI ALTRI ABITATORI DELLA MONTAGNA

Nei nostri 'pellegrinaggi' montani abbiamo la possibilità di ammirare gli elementi della natura appartenenti a tutti e tre i 'regni' classificati dalla scienza: minerale, vegetale e animale. In quest'ultimo è compreso anche l'uomo, ma qui - una volta tanto - non vogliamo parlare di noi, che spesso ci poniamo al centro dell'universo credendo presuntuosamente di dominare tutto, ma degli *altri abitanti della montagna*, senza i quali ... non esisterebbe neanche l'uomo! E questa semplice ma fondamentale verità vale anche per tutti gli altri aspetti dell'esistenza sul Pianeta Terra: prenderne coscienza e capirla fino in fondo migliorerebbe senz'altro la **qualità della vita** del consorzio umano. Tutti i camminatori e i contemplativi delle bellezze montane hanno fatto esperienza d'incontri con soggetti dei 'tre regni': c'è chi si stupisce delle forme e dell'estetica bizzarra di taluni gruppi rocciosi; c'è chi si emoziona alla vista di fiori particolarmente affascinanti o di esemplari d'alberi maestosi; ci sono altri che sono felici nel fotografare camosci e marmotte, farfalle e .. galli cedroni!

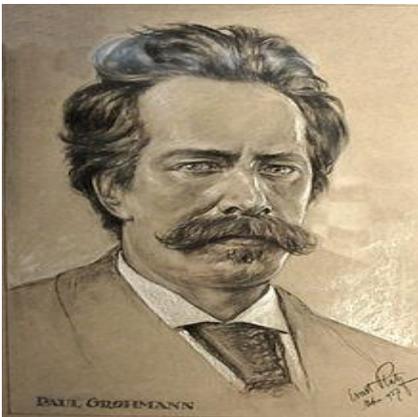
Gli **altri abitanti della montagna** rappresentano quindi una ricchezza per la vita umana: ci aspettiamo quindi che gli individui del nostro Pianeta assumano sempre di più atteggiamenti *antropologicamente e culturalmente maturi*, indirizzati verso la difesa e la conservazione del patrimonio naturale. Tali arricchimenti non sono solo di tipo materiale, legati all'economia agricola e industriale, ma sono anche di natura *emotiva, cognitiva e spirituale*: la ricerca appassionata della mineralogia, la bellezza estetica e cromatica delle colonizzazioni floristiche, gli incontri con minuscoli esseri viventi sui ghiacciai, gli incanti suscitati da fenomeni luminosi come gli arcobaleni, le scoperte della geografia umana sulla vita delle antiche popolazioni alpine, la memoria di chi è già passato nei luoghi che noi oggi attraversiamo ... sono solo alcuni spunti degli infiniti esistenti.

Purtroppo spesso i contemporanei **usano la montagna senza amarla**, e i risultati sono evidenti: un alpinismo umanamente povero, una frequentazione artificiosa da opuscolo illustrato, una conoscenza superficiale da agenzia pubblicitaria. **E' ora di smascherare le contraffazioni!**

## UOMINI DI MONTAGNA

*Rubrica dedicata ai pionieri dell'alpinismo moderno (Fonte: Istituto De Agostini, Novara)*

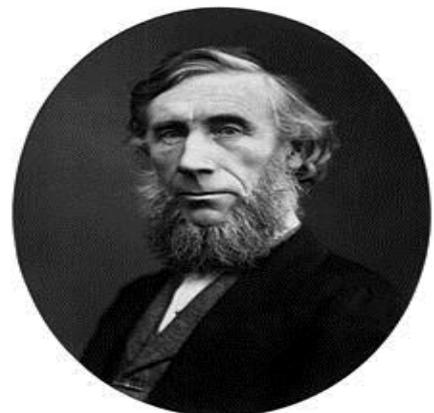
**PAUL GROHMANN** (1838-1908). Fu tra i co-fondatori del Club Alpino Austriaco (*Osterreichischer Alpenverein*) – con il geologo Edmund von Mojsisovics e il barone Guido di Sommaruga – il 1° luglio 1862 a Vienna. Nell'agosto del 1863 – con Francesco Lacedelli – compì la prima salita alla **Tofana di Mezzo**, dando inizio all'esplorazione sistematica delle Dolomiti. Era considerato un tipo originale, e la sua fisionomia un po' allampanata contribuiva a dare questa impressione. Nello stesso anno ripeté il **Pelmo** e salì sull'**Antelao**, provando che la precedente ascensione su quest'ultimo da parte del cacciatore di camosci **Matteo Ossi**, non era stata completata. Nel 1864 fu la volta della **Tofana di Rozes** – con Lacedelli, Dimai, Siorpaes – e la **Marmolada** con Angelo e Fulvio Dimai. L'anno successivo conquistò il **Monte Cristallo**, la vetta più famosa della cerchia dei monti di Cortina. Nel 1869 – sempre accompagnato da guide locali come si usava all'epoca – salì la punta **Tre Scarperi** dal versante della Val Fiscalina, aprendo l'itinerario ancora oggi considerato la via normale e più logica, il **Sasso Lungo** e la **Cima Grande di Lavaredo**. Grohmann fu il tipico cliente ottocentesco: abbastanza capriccioso, faceva portare sulle cime un lungo tubo per la misurazione barometrica della vetta; in cambio, tuttavia, pagava bene le sue guide. Nel 1873 si concluse il suo alpinismo esplorativo, a causa di alcuni problemi personali di varia natura. Nel 1877 pubblicò un libro che ebbe notevole successo in quegli anni: *Wanderungen in den Dolomiten (Avventure nelle Dolomiti)*.



*Paul Grohmann*



*Georg Winkler*



*John Tyndall*

**GEORG WINKLER** (1869 – 1888). E' considerato una figura eccezionale e ineguagliata dell'alpinismo dolomitico per le sue imprese in giovanissima età e in solitaria. Nonostante la sua bassa statura (solo m 1.50) era dotato di una notevole forza ed era molto audace. A 14 anni esplorò il Wilder Kaiser e a 15 salì da solo il Totenkirchl, impresa già straordinaria. Nel 1886 iniziò la 'campagna dolomitica', insieme al fedele compagno **Alois Zott**. Arrampicavano con delle pedule che, come Winkler stesso precisò in una relazione: “... erano fatte di tela di vela con suole di corda di canapa, fabbricate dal signor Schwaiger di Monaco ...”: questa era una novità assoluta per l'epoca, perchè allora si procedeva con gli scarponi ferrati. Ancor più originale era un attrezzo, di cui Winkler si serviva per rimediare alla sua bassa statura: egli portava con sé un gancio, o ancora da getto, con tre arpioni, che lanciava appeso a una fune di 12 metri; poi, ancorato il gancio, si issava a braccia. Tale attrezzo gli permise di superare lo strapiombo del **Camino Zsigmondy** sulla **Cima Piccola di Lavaredo**. Winkler e Zott scalarono ancora, quell'estate, la **Cima della Madonna** nelle **Pale di San Martino**. Altre ascensioni Winkler le realizzò con **Hans Schmitt** nei gruppi del Popera, Croda Rossa, Croda Toni, Cima Canali, Punta Grohmann. Il 17 settembre 1887, in solitaria, riportò la più clamorosa vittoria di quel tempo: la prima ascensione della torre che da allora tramanda il suo nome, la **Torre Winkler del Vajolet**.

Nel 1889 – conseguita la licenza liceale – partì per le Alpi Occidentali. Sempre solo scalò lo Zinalrothorn, poi tentò di salire sul **Weisshorn** lungo la difficile parete nord: non venne più ritrovato fino al 1956, quando il ghiacciaio restituì le sue spoglie.

**JOHN TYNDALL** (1820 – 1893). E' stato uno scienziato e alpinista irlandese, una delle personalità più significative dell'alpinismo esplorativo che ebbe il suo momento culminante nella '**corsa**' al Cervino. La ricerca scientifica fu all'origine della sua passione alpinistica: studiò soprattutto le strutture geologiche e glaciologiche delle Alpi. Ben presto fu totalmente conquistato dall'alta montagna, che divenne il centro della sua attività. Salì diversi quattromila, sempre con l'ausilio di guide, e ritornò sul Monte Rosa in solitaria, conservando però di quest'impresa un cattivo ricordo, tanto da sconsigliarla vivamente ad altri. Negli anni '60 aprì nuove vie con la guida Johann Bennen sull'Eggishorn, sul **Weisshorn**, sulla **Jungfrau**, sul **Morteratsch**, sull'**Eiger**, sull'**Aletschhorn** ... Entrò in polemica con altri alpinisti inglesi che egli aveva preceduto sulla Weisshorn e, come conseguenza, diede le dimissioni dall'Alpin Club. Partecipò alla cosiddetta 'corsa' al Cervino: con il fedele Bennen, un'altra guida vallese (Antoine Walter) e Carrel, tentò la salita dalla Cresta del Leone, raggiungendone la spalla (che da allora fu chiamata **Pic Tyndall**), dove però il tentativo s'arrestò. Egli si convinse dell'inviolabilità del Cervino, lasciando a Carrel e Whymper la contesa per la vittoria. Vi ritornò solo nel 1868, tre anni dopo la conquista, per compiere con Maquignaz **la prima traversata da Breuil a Zermatt**, che fu anche la sua ultima grande ascensione. Come scienziato compì importanti ricerche di fisica applicata, illustrate in diverse pubblicazioni, tenendo una cattedra per un trentennio alla Royal Institution di Londra. Come alpinista scrisse numerosi articoli e libri, tra cui ricordiamo *Mountaineering in 1861*, *The glaciers of the Alps*, *Hours of exercises in the Alps*.

### ***CANALONE BOBBIO E VIA GUZZI***

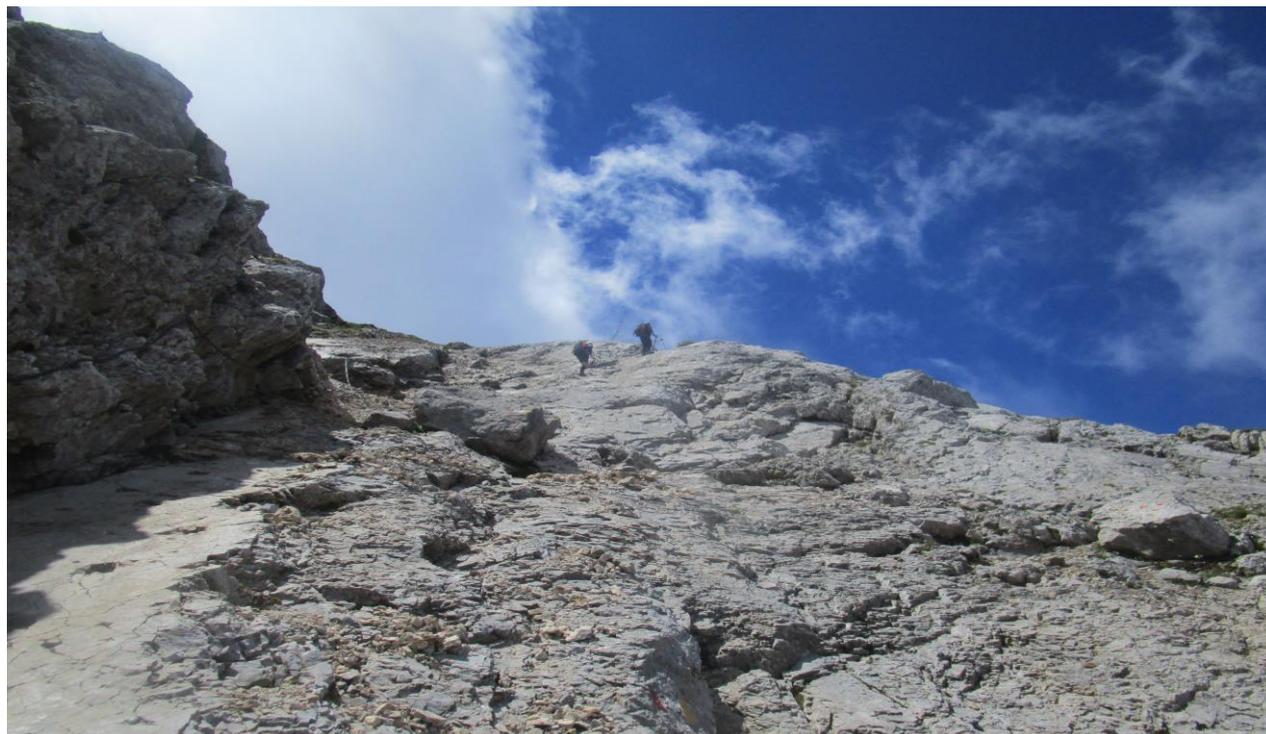
*L'attività del gruppo nel mese di giugno si è svolta su due classiche montagne lombarde: il Resegone (m 1875) e la Grigna Settentrionale (m 2410)*



Nella parte centrale del Canalone Bobbio

**RESEGONE: CANALONE BOBBIO.** Questa via di salita al Resegone è stata ribattezzata “*Sentiero attrezzato Carlo Villa*” e in poco più di 600 metri di dislivello, dai Piani d'Erna raggiunge la vetta, dopo aver superato l'avvicinamento nel bosco, il canale vero e proprio roccioso attrezzato con catene e la cresta finale fino al **Rifugio Azzoni** (m 1860) sotto la grande croce della vetta. Regala bei panorami soprattutto dal versante lecchese, grazie alla presenza del lago, ma anche dal lato bergamasco, dove la vista spazia fino alle Alpi Retiche. Il gruppo ha superato abbastanza velocemente la salita senza problemi: solo nel canale si è dovuto prestare qualche attenzione, in quanto le piogge del giorno precedente lo avevano trasformato in un torrente, rendendo le rocce scivolosissime. Ben presto grandi nuvoloni bianchi torreggianti hanno avvolto la montagna, trasformando l'ambiente in scampoli suggestivi di vedute romantiche e il clima è divenuto fresco, risparmiandoci la calura estiva. Siamo ridiscesi per il **Passo del Giuf**, rientrando ai Piani d'Erna per sentieri boscosi e ombreggiati.

**GRIGNONE: VIA GUZZI E DELLA GANDA.** Altra giornata fresca sui sentieri della Grigna Settentrionale, dove i “*Galli Cedroni*” hanno concluso la prima parte della stagione 2015, dandosi appuntamento a settembre. Anche in questo caso il percorso è stato studiato per realizzare un anello vario e interessante: dal parcheggio del **Vo' di Moncodeno** abbiamo raggiunto il **Rifugio Bietti** attraverso il percorso normale della *Bocchetta di Prada*: siamo proprio sotto la parte centrale della **Cresta di Piancaformia**, alla quale adduciamo con la “*Via Guzzi*”, ripida e suggestiva, fino alla omonima Bocchetta, che ci permette di cambiare versante, guadagnare la “*Via della Ganda*” con la quale si tocca finalmente la vetta - **Rifugio Brioschi** – dopo circa m 1000 di dislivello. In discesa si ritorna dal **Rifugio Bogani** fino al parcheggio. L'ambiente di questa montagna è sempre maestoso e selvaggio ed anche se l'abbiamo visitato tante volte da ogni lato, ad ogni ripetizione si scopre sempre qualche angolo inedito o si prova qualche emozione nuova. Oppure, leggendo i giornali qualche giorno dopo, si viene a sapere con grande sorpresa, che il paesino di **Esino Lario** – sulle pendici del Grignone – dove il turismo sembra ormai in declino, ospiterà nel 2016 nientemeno che il raduno internazionale di *Wikipedia*, la famosa enciclopedia di Internet! Mai dire mai!



Le rocce finali della “Via della Ganda”

## **PROGRAMMA AUTUNNO 2015**

*I percorsi autunnali inseguono alcuni aspetti della morfologia montana ed in particolare **creste e canali**, ovvero – per dirla in termini spaziali – a contatto col cielo in dimensioni aperte o immersi nelle ferite della roccia a ricercare l'uscita verso l'alto. Così nel mese di **settembre**, ancora in clima sostanzialmente estivo, potremo restare a quote relativamente alte sulle creste panoramiche del **Legnone** e dell'**Alben**, cime situate nelle Prealpi Lombarde. Nel cosiddetto mese delle “foglie morte”, **ottobre**, penetreremo invece nelle fenditure della Grignetta e del Moregallo, risalendo rispettivamente il **Canale dell'Angelina** e il **Canale Belasa**, itinerari noti e meno noti delle montagne lecchesi. A **novembre** il discorso si fa ancora più specifico, perchè andremo a scoprire le **crose** della Valsesia, abbinandole allo stesso tempo con la linearità delle creste: il toponimo indica localmente quei valloni montani profondamente erosi ed incisi dall'azione delle acque. Raggiungeremo ugualmente delle vette, anche se minori, da **Piode** e da **Serravalle Sesia** per ammirare panorami di media e bassa montagna. Il ventaglio delle proposte autunnali ci consentirà quindi – come è nostra consuetudine – di “camminare per conoscere” - cioè frequentare la montagna per studiarla in tutti i suoi aspetti, oltre che di praticarla con intenti ludici e sportivi.*

<b>SETTEMBRE</b>	<b>16</b>	<b>MONTE LEGNONE</b> <b>m 2610</b> Dal Rifugio Roccoli-Lorla per la Ca' de Legn sulla cresta ovest-sudovest	<b>Val Varrone</b>
	<b>23</b>	<b>MONTE ALBEN</b> <b>m 2019</b> Dal Passo di Zambra per il Passo della Forca sulla cresta nordest	<b>Val Seriana</b>
<b>OTTOBRE</b>	<b>07</b>	<b>CANALE DELL'ANGELINA</b> Per la “Direttissima”, il Caminetto Pagani sino al Rifugio Rosalba	<b>Grignetta</b>
	<b>21</b>	<b>CANALE BELASA</b> Si stacca da Sambrosera per uscire sulla cresta sud-ovest. Proseguimento per il Rifugio SEV	<b>Moregallo</b>
<b>NOVEMBRE</b>	<b>04</b>	<b>CIMA DELLE BOSE</b> <b>m 1871</b> Risalendo la Crosa del Pe' da Piode per il Rifugio Meggiana e la cresta est	<b>Valsesia</b>
	<b>18</b>	<b>COLMA VASSELLONI</b> <b>m 753</b> Nella Crosa di Ovasine per il Rifugio Monchezzole e sulle creste sud-nord, circuito da Serravalle Sesia	<b>Valsesia</b>

*Le escursioni cadono di **mercoledì**, salvo recuperi per maltempo # Saranno pubblicati mensilmente i programmi dettagliati con itinerari, cartine, orari, attrezzatura ed equipaggiamento # Organizzazione Cai: **Enzo Concardi** (339.3336000) # Viaggi con mezzi propri.*

Il Cai Corsico è diventato "Amico del Festival" ed è impegnato alla divulgazione dell'evento qui riportato: contiamo che tutti si facciano promotori di questa importante manifestazione culturale

# MILANO MOUNTAIN FILM FESTIVAL

TERRE ALTE...EMOZIONI DAL MONDO  
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI MONTAGNA

28-31 OTTOBRE 2015 - ORE 20,45

CINE TEATRO ARCA - MILANO

segreteria scientifica  
organizzazione generale

ASSOCIAZIONE  
**MONTAGNA  
ITALIA**

info@montagnaitalia.com



info@edelweisscai.it

ufficio stampa  
comunicazione

**teamitalia**

teamitalia@teamitalia.com



**ClupViaggi**

## L'EDIZIONE 2015 DI MMFF

**Sabato 24 ottobre ore 20,45**

Anteprima del Festival

-Proiezione film in concorso;  
-Spettacolo teatrale "Sesto grado - Riflessi di montagna" a cura della Compagnia delle Chiavi



**Mercoledì 28 ottobre ore 20,45**

Proiezione film in concorso

**Giovedì 29 ottobre ore 20,45**

Proiezione film in concorso

**Venerdì 30 ottobre ore 20,45**

Proiezione film in concorso

**Sabato 31 ottobre ore 20,45**

Proiezione film fuori concorso  
Cerimonia di Premiazioni

Ingresso a pagamento:

-ticket intero per serata, euro 6,00  
-abbonamento alle 5 serate, euro 25,00  
-ticket ridotto per serata, euro 5,00 per i soci CAI,  
soci Associazione Edelweiss e Partners  
-abbonamento alle 5 serate euro 20,00

Per prenotazioni: info@edelweisscai.it

Per info: press@montagnaitalia.com 035237323

## LA LOCATION DI MMFF

**Cine Teatro Arca**

Corso XXII Marzo, 23, Milano

